

L'UNITÀ ITALIANA

GIORNALE POLITICO - LETTERARIO

Si pubblica due volte la settimana presso la Stamperia Carini — Per associazione it. 4, e gr. 12 mensili anticipati; un foglio isolato gr. 5. — L'associazione, e lo spaccio nella tipografia Carini.

1° Giugno 1860

Una è la patria, Italia!... uno è il Re, Vittorio Emanuele! uno è l'eroe, Garibaldi!.... Fratelli di Sicilia, son con noi i grandi di Como, e di Magenta: gioite, combattete... In altro modo non sapremmo inaugurare questo periodico, se non col grido viva Garibaldi, viva l'Italia unita — Lo scopo del nostro giornale si scorge dal suo titolo — Scopo che Dante rivelò all'Italia, che tutti i grandi si proposero, che Garibaldi, e il nostro Re stan per attuare — Unità d'Italia: unità d'Italia e quindi forza del nostro paese, sterminio dello straniero, cessazione delle intestine discordie, fine degli odi municipali.... e quindi spada invincibile, vessillo nazionale, riscatto, impero — Noi combatteremo gli *independentisti*, che spinti da gare municipali, attentato àn più volte alla libertà di questa misera terra dilaniata dall'Austriaco di Napoli; combatteremo questi traviati patrioti, se pur ve n'è, che la posizione fisica, e morale di Sicilia ignorando, sognano i fanciulleschi vantaggi d'una reggia, e d'un Monarca Siculo, e dimenticano che Sicilia per potenza dei suoi figli può ben scacciare un branco di vil servi, un infame, e uno stolto (Maniscalco, e Salzano) ma non mai sostenersi contro le armi d'Austria piantate dal Borbone; dimenticano che lo sviluppo morale d'Italia dopo Dante, Alfieri, e Gioberti tende all'unità d'Italia, che le madri adesso insieme al latte somministrano ai figli pensieri di regno Italo, dimenticano che tre cuori infiammano quelli tutti della penisola, che Vittorio Emanuele, Cavour, e Garibaldi han mente e brando per compire la grande impresa.

Siciliani! Garibaldi è con noi, l'uomo che rappresenta lo sviluppo Italiano non sarebbe venuto se in suo cor non chiudesse la speranza di ridurre Italiani a nostra volta. Firenze e Milano ebber fortuna di dare all'Europa il primo, il più bello esempio di patriottismo rinunziando alle autonomie che sono stati sin oggi rovina all'Italia, e mezzo allo straniero di tiranneggiar su noi; Firenze, e Milano sentirono l'unità d'Italia; noi la sentiremo chè nelle nostre vene scorre il sangue di Procida, il nostro cuore sente la squilla dei Vespri. Pria combattiamo questi miserabili che stringono pel despota l'armi, sventoliamo il vessillo di libertà, adoriamo la croce vittrice, e quindi congiungiamoci all'Eroe di Montevideo per aiutarlo a compiere la sua missione in Napoli, e nella sventurata Venezia.

Pubblichiamo adesso una poesia d'un fervidissimo dei nostri, sig. Ignazio Lombardi, che già à veduto clandestina luce e ciò perchè bella da per sè l'è in lode del grande di Montevideo.

GARIBALDI IN SICILIA

Non è sogno! — sul lido sicano
 Stampa l'orma il famoso Guerriero,
 L'han veduto, baciata han la mano,
 Che allo schiavo fa libero il piè.
 Biedi al brando, riprendi il cimiero,
 Garibaldi, o Sicilia, è con te.

Quei che frange dei despoti il soglio
 Come turbo che i cedri sfracella,
 Quei che all'Austro fiaccava l'orgoglio,
 L'Uno, il Prode, cui pari non è,
 Nuovo Scipio d'Italia novella,
 Garibaldi, o Sicilia, è con te.



14886



5142